

Rimini Il nome del luogo, che organizza anche incontri con scrittori di fama, si deve a Mary Poppins

«Viale dei ciliegi, 17»

Una libreria (e centro culturale) per bambini gestita da tre ragazze

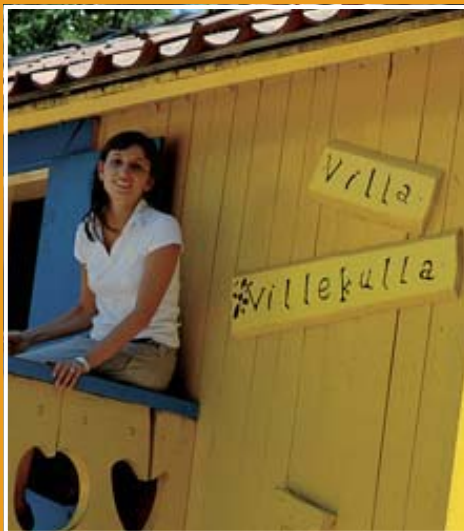


Arriva l'estate ed esplode la voglia di leggere, tutti consigliano libri da sfogliare sotto l'ombrellone eppure non siamo un popolo di lettori e i dati dell'Associazione italiana editori 2010 lo dimostrano: chi legge almeno un libro sarebbe solo il 38 per cento sul totale della popolazione di età superiore ai 14 anni. Ma è anche vero che il 55 per cento dei ragazzi in età dai 6 ai 19 anni legge almeno un libro all'anno. Un segmento bistrattato dai media, un deserto abbandonato tra i racconti per l'infanzia e la scoperta degli *young adult* divoratori di *Twilight* e *Harry Potter*. Ed è proprio in questa fascia, invece, che ha trovato terreno fertile la libreria per ragazzi *Viale dei Ciliegi, 17*, aperta sei anni fa da tre ragazze nel centro storico di Rimini, in via Bertola. Non solo un posto che vende libri a bambini e ragazzi, ma un centro che possiamo dire a tutti gli effetti culturale, visto che si occupa di tenere corsi di aggiornamento per gli insegnanti, promuovere la lettura anche tra i teenager e ai quali da tre anni in città ha dedicato l'unico festival letterario italiano con la possibilità di incontrare i propri scrittori preferiti, *Mare di Libri*.

Tra i tanti ospiti Margherita Hack, Alessandro D'Avenia, John

Boyne autore de *Il bambino con la pigiama a righe*, Beatrice Masini di *Bambini nel bosco*, primo romanzo per ragazzi a essersi candidato per il Premio Strega, Lia Celi. Ma andiamo con ordine. Tutte e tre le socie della libreria hanno maturato l'idea di una libreria specializzata a Bologna, dove si sono conosciute studiando all'università. Alice Bigli è di Varese e si è laureata con il professor Antonio Faeti in Scienze della Formazione con una tesi sulla letteratura per l'infanzia («L'incontro con lui che rimane il maggior esperto in Italia è stata una fortuna perché mi ha chiarito le idee sul mio futuro»); Serena Zocca che viene da Varese si è laureata al Dams, mentre l'amicizia con Elena Gaddoni di Imola è nata frequentando un corso per librai dell'Accademia Drosselmeier. Lei è invece laureata in Lettere Moderne.

Perché proprio Rimini ancora nessuna delle tre lo sa spiegare, forse l'ultima follia di gioventù, anche se oggi tutte e tre hanno solo 33 anni; di certo c'è stato solo la scelta del nome *Viale dei Ciliegi, 17*, il civico dove fa la sua prima apparizione *Mary Poppins* nel libro di Pamela Lyndon Travers. «La nostra è una libreria specializzata che cerca di tenere fut-



Galleria

Dall'alto a sinistra in senso orario Margherita Hack con piccoli fan; Alice Bigli, una delle tre proprietarie; John Boyne, ospite al festival «Mare di libri»



to, la selezione dei libri punta a un target alto sia come livello culturale che di consumo - spiega Alice - mettiamo una professionalità superiore, oltre a leggere libri, devi avere gusto e capire la qualità, ma anche una preparazione pedagogica come nel mio caso, che spendi tutti i giorni al lavoro e per la quale il cliente sceglie te». Lei con le altre due amiche tiene corsi di aggiornamento sulla lettura, promuove incontri per stimolare la lettura fra «non lettori» anche in Svizzera, Lombardia e Veneto; con le scuole di Rimini svolge percorsi lettura, visite guidate, presentazioni e gare di lettura, a gennaio per le superiori, a febbraio per le medie: «Funziona come *Per un pugno di libri*, le classi si iscrivono a inizio anno scolastico e devono leggere dieci libri che mi sono studiata e preparata d'estate e poi vengono qua a fare dei giochi per dimostrare di averli letti, il messaggio è che i loro gusti letterari sono legittimi e possono avvicinarsi a essi come vogliono».

Stando a contatto con i ragazzi non è parso quasi naturale pensare a un festival tutto per loro come *Mare di Libri*, lontano dai bambini più piccoli e con tante occasioni per incontrare i loro beniamini, occasione che non sempre si presenta a una certa età. In Italia infatti esiste una tradizione consolidata di progetti nazionali per la lettura da zero a dieci anni, mentre dopo c'è l'abbandono totale, per giunta si dice sempre che i teenager non leggono, lamenta la libraia: «Non è vero, leggono più degli adulti, sono stufo di sentirne parlare male, hanno gusti decisi e l'editoria pensa molto a loro, ma i professori non conoscono questi libri e consigliano i soliti classici che difficilmente si capiscono finché non si hanno diciotto anni».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA